

L'UTL ha celebrato la VII edizione della Settimana della Cultura

Un corroborante simposio per cibarsi della conoscenza e della sapienza e religiose afferenti la maternità

L'Università del Tempo Libero di Fasano ha continuato la sua poliedrica e dinamica attività online con la celebrazione della *Settimana della Cultura*, dal 24 al 29 maggio 2021, giunta alla VII edizione. È stato un vero banchetto culturale ove i commensali si sono cibati della sapienza, che Dante definisce nel suo *Convivio*, il cibo degli angeli. Le difficili vivande, ovvero le complesse discipline servite in questo simposio, sono state: Alimentazione, Arte, Artigianato e Creatività, Canto, Criminologia, Fotografia, Gastronomia, Letteratura, Lettura, Lingua delle Radici, Musica, Religione e Spiritualità, Sociologia, Storia, Tradizione. Naturalmente, esse sono state accompagnate dal 'pane' ovvero dalle spiegazioni di esperti professionisti. Un lavoro corale su tematiche varie, che ha avuto un comune denominatore: il sapere. Un caleidoscopio di conoscenze finalizzate ad accrescere in ciascuno di noi il bisogno di saperi specializzati, cioè della competenza altrui. L'utilità del sapere è illimitata. Sapere serve a produrre ancora più sapere. Un plauso va a tutti i profes-



-"Scamiciata e Festa patronale", opera in cartapesta, realizzata da Annarosa Cincavalli.

sionisti che hanno accettato con entusiasmo l'invito dell'UTL a partecipare alla maratona culturale proposta. Si riporta di seguito il ricco programma:

- *Presentazione del Progetto* - prof.ssa Palmira Cannone
- *L'infanzia nell'arte* - prof.ssa Loredana Del Sorbo
- *Rosa De Benedictis* - Antonio Santoro, scultore
- *Anche il cibo è cultura: un atto d'amore per la nostra salute e la nostra tradizione* - dott.ssa Marycarmen Barnaba, biologa nutrizionista
- *Ulivi tra storia e passione* - Yo-ur'e Everything - esperto Giorgio Masi
- *Te lo leggo negli occhi di Franco Battiato* - m° Leonardo Chiarelli
- *Cultura e Formazione fanno paura alle mafie* - dott. Emanuele Esposito, criminologo
- *Risveglia l'alba che è in te* - colonnello Domenico Miletì
- *La primavera incontra l'estate* - chef Leonardo Di Bari
- *Umberto Saba* - prof.ssa Gina Cedro
- *Importanza della lettura nei primi anni di vita* - dott. Giuseppe Pulito, medico pediatra
- *Valzer delle candele e La casa del Sole* - m° Gino Guarini
- *Covid 19: punizione divina?* - esperto Franco Bungaro
- *Cultura e Civiltà* - dott.ssa Ro-

sanna D'Urso, sociologa
- *Storie di antifascisti fasanesi*, a cura della Sezione A.N.P.I. di Fasano - giornalista Paola Guarini e avv. Francesco Zizzari.

- *I munece i li lâtre* (I monaci e i ladri) - prof.ssa Palmira Cannone "Scamiciata e Festa patronale", opera in cartapesta, realizzata dalla socia artista Annarosa Cincavalli.

I video-incontri della Settimana della Cultura sono sui canali social dell'UTL: sito www.utlfasano.it, o su www.facebook.com/utlfasano e sul canale Youtube Associazione UTL Fasano.

INFORMAUTL

Fasano, mercoledì 30 giugno 2021, Sala Convegni dell'UTL, Portici: presentazione del volume *"Scrittori in erba"*, a cura del prof. Antonio Carbonara. Il volume raccoglie gli scritti dei corsisti che hanno seguito gli incontri di "Scrittura creativa", tenuti brillantemente dal Preside Carbonara negli anni accademici: 2018/19; 2019/20; 2020/21.



La copertina della silloge di Irene Sansonetti *Sulle ali del vento*, che sarà presentata giovedì 29 luglio 2021, alle ore 18,15 Casina Municipale, Selva di Fasano.

UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO
PORTICI - FASANO

SETTIMANA DELLA CULTURA ONLINE
24 - 29 MAGGIO 2021
VII EDIZIONE

Arte, Alimentazione, Artigianato e Creatività, Canto, Criminologia, Fotografia, Gastronomia, Letteratura, Lettura, Lingua delle Radici, Musica, Religione e Spiritualità, Sociologia, Storia, Tradizione.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO - prof.ssa Palmira Cannone
L'INFANZIA NELL'ARTE - prof.ssa Loredana Del Sorbo
ROSA DE BENEDECTIS - Antonio Santoro, scultore
ANCHE IL CIBO È CULTURA: UN ATTO D'AMORE PER LA NOSTRA SALUTE E LA NOSTRA TRADIZIONE - dott.ssa Marycarmen Barnaba, biologa nutrizionista
ULIVI TRA STORIA E PASSIONE - Yo-ur'e Everything - Giorgio Masi
TE LO LEGGO NEGLI OCCHI DI FRANCO BATTIATO - m° Leonardo Chiarelli
CULTURA E FORMAZIONE FANNO PAURA ALLE MAFIE - dott. Emanuele Esposito, criminologo
RISVEGLIA L'ALBA CHE È IN TE - colonnello Domenico Miletì
LA PRIMAVERA INCONTRA L'ESTATE - chef Leonardo Di Bari
UMBERTO SABA - prof.ssa Gina Cedro
IMPORTANZA DELLA LETTURA NEI PRIMI ANNI DI VITA - dott. Giuseppe Pulito, medico pediatra
VALZER DELLE CANDELE E LA CASA DEL SOLE - m° Gino Guarini
COVID 19: PUNIZIONE DIVINA? - esperto Franco Bungaro
CULTURA E CIVILTÀ - dott.ssa Rosanna D'Urso, sociologa
STORIE DI ANTIFASCISTI FASANESI - a cura della Sezione A.N.P.I. di Fasano - Paola Guarini, giornalista e avv. Francesco Zizzari
I MUNECE I LI LÂTRE (I MONACI E I LADRI) - prof.ssa Palmira Cannone

www.utlfasano.it

Locandina afferente la Settimana della Cultura, dal 24 al 29 maggio 2021, VII edizione.

"Sulle ali del vento" di Irene Sansonetti

Il volume sarà presentato il 29 luglio alla Casina Municipale

L'Università del Tempo Libero "San Francesco di Assisi" presenterà, giovedì 29 luglio 2021, alle ore 18,15, nell'elegante cornice della Casina Municipale, a Selva di Fasano, la silloge *Sulle ali del vento* di Irene Sansonetti. La poesia è per l'Autrice l'espressione scritta di emozioni profonde e riflessioni personali. È canto d'amore, di dolore, malinconia, felicità, che s'innalza nel firmamento del suo cuore "sulle ali del vento", lambendo cieli infiniti. I suoi versi raccontano stati d'animo, umori, sorrisi, lacrime, speranze, delusioni, luoghi, sogni, tramonti, in un caleidoscopio di cromie che dal verso si stemperano sulla tela. Irene Sansonetti è, infatti, anche pittrice "lirica", nel senso che in lei poesia e pittura si fondono in un *unicum* inscindibile, in un abbraccio eterno, che va oltre il sole, la luna, le stelle... Il volume, dalla veste tipografica accurata e raffinata, è impreziosito dalle immagini delle opere pittoriche della poetessa. **L'Introduzione**, che si riporta qui di seguito, è del prof. Antonio Carbonara.

Le liriche di Irene Sansonetti racchiudono una varietà sorprendente di orientamenti tematici e di modulazioni espressive. I percorsi verbali sono sempre pertinenti ai temi trattati. Un sentimento costante percorre le liriche: una sensazione di bellezza che si irraggia da un'anima innamorata, ricca di liricità. Bello è "ciò di cui si è innamorati", diceva Saffo. La bellezza esterna è proiezione di quella interna, del cuore, dell'anima. La poesia certifica esteticamente la bellezza che si ha dentro. La scansione iterativa di alcune immagini iscrive l'istante in una sorta di ciclicità emozionale, che ha il suo fulcro in un confine indefinito fra storia e favola, fra realtà e immaginazione, fra concretezza e sogno. Nei moduli e negli stilemi adottati sono trasposti una musicalità ed un ritmo che riflettono le onde sentimentali di una fervida attività onirica, sorvegliata costantemente da un bisogno di autenticità. Il ritmo non è dato dagli espedienti retorici: è intrinseco alla stessa musicalità dei sentimenti, alla natura e al tessuto delle emozioni: ritmo e musica del cuore che nell'ispirazione poetica rendono profondamente lirico il linguaggio. La musicalità è nei contenuti e nei processi della creazione delle

immagini, nell'alternanza delle forme e dei colori, dei toni sentimentali, nella ricchezza analogica e simbolica delle parole. La poesia è, per Irene Sansonetti, la voce dell'anima, talvolta grido trattenuto, sempre contenuto in un limite di grazia e di discrezione. Spesso il suo canto nasconde un lamento che si coglie dagli interrogativi disseminati nelle liriche. Mi pare di ascoltare la voce della poetessa cinquecentesca Isabella Morra quando in un sonetto dice: "...tu, Fortuna, / ogni ben nato cor hai per nemico". La poetessa suggerisce dalla pianta del dolore il succo dell'amore e lo trasforma nel nettare della poesia che è sublimazione e balsamo. Una coloritura tenue della espressione conferisce alle notazioni paesaggistiche un nitore fiabesco, affidato a "parole alate", come diceva la poetessa di Lesbo. Dalla lettura dei testi si ha una sensazione costante di candore e di trasparenza, di delicatezza e di tenerezza. I monemi e i ritmi, i valori semantici e musicali dei sintagmi rivelano una spiritualità delicata, adusa alla contemplazione più che alla riflessione, al trascendimento, alla preghiera, intesa in senso laico. La raccolta di poesie è come l'esibizione dei gioielli tenuti nascosti nello scrigno della propria intimità, nel cuore, sede dell'amore. Dalle zone oscure dell'anima, i ricordi, le sensazioni, le emozioni sono venute alla luce con la sapiente complicità della parola, per respirare l'aura dell'infinito, della assoluta libertà. Non è casuale che nella raccolta i monemi più usati siano amore e luce; il primo esprime l'energia primigenia della vita, il secondo richiama l'orizzonte della libertà sognata. In secondo luogo è da puntualizzare l'adozione dei monemi notte e mare. La loro relazione semantica si salda con i concetti di amore e di luce. Nell'abisso dell'anima, nei meandri profondi dell'io gli elementi sedimentati dal tempo vengono rimossi e portati in superficie, alla luce, come fa il mare quando ribolle ed espelle i depositi giacenti sui suoi fondali. Al campo semantico della luce afferiscono le parole luna, sole, stelle, cielo. L'uso prevalente di questi termini a cui si legano simboli ed emozioni, ci rende la misura della qualità della poesia e ci rivela la sua tipologia. È poesia dell'anima, è confessione intima della propria vita, è

una sorta di diario discreto in cui sono ricomposte tutte le polarità del vissuto. La poesia ci permette di andare oltre, di oltrepassare il confine, di attraversare la sponda, il margine, la soglia, il finito. Essa conserva la forza e il calore della vita che proietta, con la speranza e il sogno, verso l'utopia. Ecco la sua immagine: "Ma / ai margini del cielo / si riaccende / la mia voglia di volare" (Da *Tristi pensieri*). Poesia, quindi, autentica e sincera, fatta di gemiti e sospiri, tessuta di lacerti e rimandi biografici, molto personale. È una sorta di canto in cui esonda, in forma poeticamente distillata, il proprio vissuto come vittoria sulle amarezze della storia. L'andamento prosastico di alcuni passaggi espressivi indica l'urgenza del dire, del raccontare la propria "storia", del rivelarsi a sé stessa, per conquistare, con la poesia, la piena libertà. Non nuociono all'economia qualitativa del racconto lirico alcuni abbandoni romantici, alcune concessioni alla ovvietà, che inverano una storia dell'anima, un'epopea del sentimento. Non c'è nulla di eccezionale: tutto è consegnato ad una affabulazione locutoria che sorprende e affascina, che trascina il lettore sino all'emozione e allo stupore. La delicatezza è il tono dominante della ispirazione, dell'espressione e del ritmo. I versi rivelano una finezza del sentimento che rende poetici anche le parti più allotrie, per usare una espressione di Benedetto Croce. Si senta la delicatezza delle immagini e della musicalità di questi versi tratti da "Tace la musa". "La brezza non ritorna / Ad accarezzar la vela / E il mormorio del mare / Non diventa canto / Per confortare il cuore". Sono immagini di trasparente leggerezza, più accarezzate che rappresentate con una dolcezza che solo la musica delle parole può rapire all'armonia del cuore. Il linguaggio poetico è vitale per la poetessa, perché per lei la vita stessa è poesia. La poesia è il respiro pieno della vita, anzi, è la stessa vita sia che si dispieghi nelle parole e nei versi, sia che si esprima nei sentimenti e nella danza, nei colori, nella musica e nel canto, con la dolcezza dei sorrisi. La dimensione lirica della raccolta marca lo statuto esistenziale identitario di una donna straordinaria che realizza la propria umanità nel e col canto.